

L'assemblea della banca ha stabilito che lo stipendio di Mussari resta invariato

Mps, nessun aumento per il presidente

Gabriello Mancini: "La crisi impone questo tipo di provvedimento"

SIENA - Il Monte dei Paschi di Siena ha approvato prima in seduta straordinaria e poi ordinaria le modifiche statutarie e i nuovi principi base della politica di remunerazione dell'istituto in linea con quanto disposto dalla Banca d'Italia. Tra i vari punti all'ordine del giorno figurava la determinazione del compenso per il presidente del consiglio di amministrazione che su proposta della Fondazione Mps, principale azionista della banca, è stato mantenuto a 700mila euro lordi annui più un premio variabile per un massimo di 150mila euro. Nel motivare la decisione, Gabriello Mancini, presidente della Fondazione, ha detto che in un momento di crisi come l'attuale "è opportuno" mantenere questo livello di retribuzione per il presidente "nonostante sia inferiore a quello di equivalenti posizioni nelle principali banche italiane e anche in alcune di minore dimensione".

"Non commentiamo le indiscrezioni di stampa" sulla possibile costituzione di cordate per l'acquisto degli sportelli che Mps dovrà vendere in ossequio alle disposizioni dell'Antitrust dopo l'aggregazione con Antonveneta. "Resta la nostra ferma volontà di rispettare quanto deliberato dal garante per il mercato nei nostri confronti nei tempi più ragionevoli possibili". Lo ha sottolineato il presidente di Rocca Salimbeni, Giuseppe Mussari, al termine dell'assemblea della banca senese. Quanto all'identikit dell'acquirente delle 150 filiali in vendita, Mussari si è limitato a dire che "tutte le ipotesi possono essere credibili. Ora non

ci sentiamo di esprimere giudizi, in linea teorica tutte le ipotesi vanno bene".

Sulla cessione degli immobili del gruppo Monte dei Paschi di Siena si arriverà "presto alla fase operativa. In un paio di mesi". Lo ha precisato il direttore generale di Mps, Antonio Vigni, al termine dell'assemblea: "Una volta completati tutti i passaggi tecnici in consiglio - ha aggiunto Vigni - si potrà passare alla fase operativa".

"Non è nostra abitudine interloquire a distanza o polemizzare. Credo che la nostra risposta sia nelle attività che la banca sta portando avanti", ha aggiunto Mussari che non è voluto entrare nel dibattito sollevato ancora dal ministro dell'economia, Giulio Tremonti, sul ruolo delle banche nel-

l'affrontare la crisi economica. "Siamo dentro la crisi e stiamo facendo in modo di limitare l'impatto sulle famiglie e le imprese, attenti a contribuire a un elevato grado di coesione sociale. Non mi pare - ha aggiunto il banchiere - che altre banche in Europa abbiano assunto posizioni come le nostre. Si può fare di più e meglio ma non siamo stati passivi nel tentativo di ridurre l'impatto della crisi".

In un quadro complessivo e congiunturale duro, come è stato definito dal direttore generale della banca, Antonio Vigni, il Monte ha cercato di venire incontro alle esigenze di imprese e famiglie. "Un calo della domanda di credito c'è stato - ha precisato Vigni - ciò nonostante abbiamo finanziato 4,6

miliardi di euro alle imprese in linea con lo scorso anno e abbiamo 600 milioni di nuovi mutui con tassi agevolati e 4 mila richieste di sospensione della rata dei mutui pervenute".

Vigni ha ricordato che nei giorni scorsi la banca ha presentato le iniziative a favore delle aziende che non licenziano e in particolare ha messo in evidenza quella rappresentata da un bonus fino a 200 punti base spendibile per 12 mesi ed utilizzabile per qualsiasi rapporto in essere con il gruppo Monte Paschi, a condizione che l'impresa dimostri, alla scadenza della linea di credito, di aver mantenuto in forza tutto il personale dipendente presente alla data di stipula del contratto.

U.R.

